

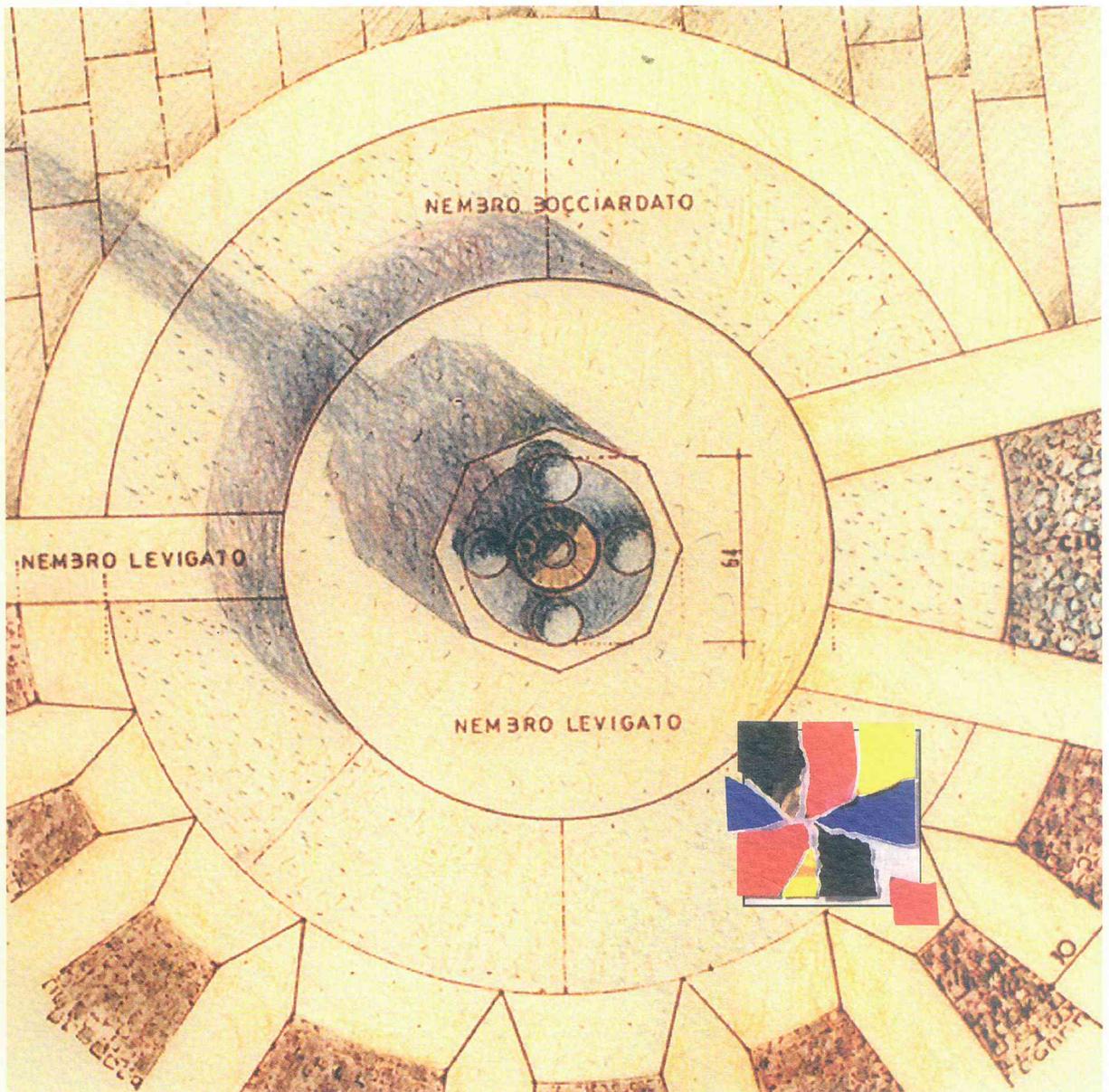
ARCHITETTI VERONA - Bimestrale di cultura ed informazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona - Via Oberdan, 3 - 37121 VR

Spedizione gratuita in Abb. Postale da Verona - 50%
Anno III° Nuova Serie - Marzo Aprile 1995
Autorizz. del Tribunale di Verona n. 1056 del 15/06/1992

17

VERONA

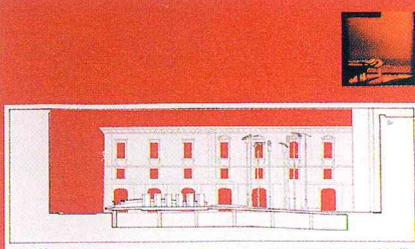
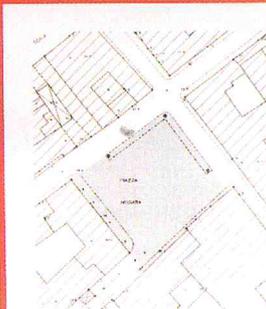
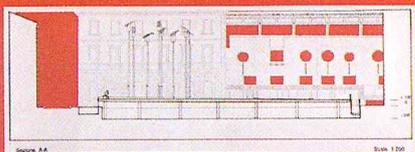
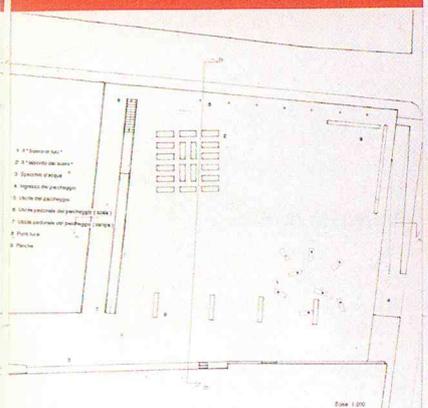
ARCHITETTI



1995
Marzo • Aprile

**PREMIO SPECIALE
al migliore
utilizzo di soluzioni
illuminotecniche**

L. 500.000



Motto:
Yabba Dabba Duu

Progettista:
Teresa Bertoldi

Collaboratori:
**Alessandra Bertoldi
Alberto Burro
Bianca Grigoli
Stefano Olivieri**

La pulizia delle forme, l'essenzialità del gesto architettonico, la stimolazione dei sensi e la valorizzazione di un contesto spaziale non comune sono state le linee guida del progetto, che prevede innanzitutto l'eliminazione del mortificante parcheggio di superficie che nega la fruibilità di Piazza Nogara. Le tracce dell'ipotetico gesto di sollevare violentemente il piano della piazza per "liberarla" permangono nella superficie ondulata del terreno, lievemente sollevata rispetto al piano stradale.

Nel sottosuolo trova posto un parcheggio per 50 auto, al quale si accede da via S. Cosimo mediante uno scivolo. Il rivestimento della piazza è in marmo bianco locale. Un gruppo di 8 lampade di diversa altezza, tra 8 e 11 m, focalizza l'area prossima all'entrata della Banca Popolare creando un "bosco di luci" suggestivo ed invitante. All'angolo op-

posto è situata una composizione di siepi, illuminata da punti luce al suolo, dalla quale diffusori sonori trasmettono suoni e musica in una sorta di "labirinto di suoni".

La luce del giorno, riflessa dalla lama d'acqua, punto d'incontro tra piazza e Banca, fa vibrare la facciata scarpiana, ed ancora luce si diffonde dalle panche di materiale traslucido.

Punti luce collocati sulle facciate degli edifici di Via Stella sostituiscono i vecchi lampioni. L'illuminazione artificiale diventa essenziale per fare della piazza un luogo familiare e sicuro, dove passeggiare e restare ad ogni ora, mentre l'intensità, il colore, la posizione delle sorgenti ne valorizzano le forme architettoniche. Il massimo dell'effetto dal minimo dei gesti, alla ricerca di forme che non seguano la funzione, ma la evocano.